### Spagna, sondaggi Vola oltre il 42% la destra di Aznar Psoe al 28%

Se si votasse oggi il Partito populare spagnolo avrebbe 14 punti di vantagio sui socialisti attualmente al governo. Secon sondaggio, pubblicato leri dal quotidiano madrileno «El Mundo», li Pp otterrebbe il 42% dei voti, il Peqe il 26,3% mentre i comunisti di Questo risultato significherabbe per l'concervatori di José Maria Azner avere ta maggioranza essolute alle Cemera del deputati. Nell'ultimo sondaggio, pubblicato nel fuglio scorso, il Pp aveva registrato una intenzione di voto pari al 41,7, il Pece il 29,3 e lu il 13,5, Quello di ieri è il primo test rese noto dono la decisione del nazionalisti catalani di Convergenza e Unione (CIU) di non sostenere plù dall'esterno il mo socialista in seguito agli scandali vanuti a galla negli ultimi mes), I nazionalisti catalani hanno ritirato II loro appoggio, necessario hanno la maggioranza assoluta del seggi, per costringere González ha re le elezioni a questo sutuano. In un primo mo premier aveva indicate la primavera del '96 como data ie delle ormal inevitabili



Festegglamenti della folio ai passaggio del Papa, ieri a Johannesburg

Nicky De Blois/Ap

and the second second

# «Sudafrica, l'esempio per tutti»

## In trecentomila con Wojtyla a Johannesburg

Di fronte ad una folla immensa e festante convenuta nell'ippodromo di Johannesburg, Papa Wojtyla ha detto che «i popoli, come le religioni, non possono arrivare divisi al Giubileo del Duemila» donde l'appello a «far tacere te armi nei Bakcani, nel Ruanda, Burundi, Algeria». Ha indicato il nuovo Sudafrica come esempio del superamento di «pregiudizi razziali e rivalità etniche». Esaltazione del ruolo delle donne africane.

### ALCESTE SANTINI

 La messa che il Papa ha presieduto ieri mattiria nell'ippodromo di Johannesburg, di fronte ad oltre duecentomila persone convenute da ogni parte, si è trasformata in una celebrazione del nuovo Sud Africa, impegnato nel processo di ricostruzione e di riconciliazione tra popoli che parlano tredici lingue diverse, alla presenza di tutti i protagonisti di tale evento storico. Davanti all'altare, latto a forma di conchiglia, erano, infatti, Nelson Mandela, F. W. de Klerk, i vescovi cattolici fra cui quello di Johanne strurb, mons. Joseph Orsmand, che ha dato il benvenuto al Papa, il vescovo Desmond Tutu ed i leaders di attre religioni che banno dato un contributo importante per superare l'apartheid, oltre che semplici cattolici. Questi, in particolare, con le loro danze ed i loro canti suggestivi, hanno fatto sentire

al vescovo di Roma la toro giola per una rinascita morale, politica e sociale del Paese che è appena cominciata e che richiede, come ha detto il Papa, un lungo cammino ed «il meglio che ciascuno può dare al servizio del bene comune».

re al servizio del bene comune». Il pensiero centrale dell'omelia del Papa ha riguardato la pace e dall'Africa ha lanciato una grande offensiva per il superamento delle guerre nel mondo perchè «i popoli, come le religioni, non possono arrivare divisi al grande giubileo del duemila». Di qui il suo appello perchè «lacciano le armi nei Balcani, in Rwanda e Burundi, in Sudan e in Algeria» e l'auspicio che «quello che è avvenuto in Sud Africa sia di esempio e di aiuto». Infatti, in Sud Africa «la violenza ha ceduto il posto al dialogo, l'intolleranza alla solidaneta». E, dopo aver ricordato «il fallimento morale dei preconcetti

l'incontro di pace di Assisi del 1986 per sostenere che da quell'esono cominciati a crollare nel mondo, uno ad uno, i muri della separazione come i blocchi con trapposti e l'apartheid, Giovanni Paolo II ha indicato le donne africane e di ogni altra parte della Terra come le vere protagoniste di una futura convivenza mondiale pacifica. «La storia - ha osservato Papa Wojtyla - dimostra che le guerre vengono fatte soprattutto dagli uomini». E. osservando che «è sempre stato così ed è così anche oggi-, Papa Woityla ha elevato come un inno alle donne affermando: «Donna africana, maestra di pace; donna custode del mistero della vita; donna speranza e futuro della Chiesa e dell'umanità«. Ed il Papa era commosso e come sedotto dalla spontaneità con cui, proprio le donne insleme agli uomini, hanno portato fino all'altare, danzando e muovendosi in modo ritmato e con le loro vesti multicolori come è la «nazione arcobaleno» per la diversità delle razze e dei gruppi etnici, la loro (ede, la loro ansia di pace e di rinnovamento.

#### Futuro dell'Africa

E Giovanni Paolo II, entrando nel merito dei bisogni e dei problemi attuali, ha detto che sil tempo dei

navano anche il continente africa-no, è passato e vanno ora affrontati, con tutte le risorse disponibili, i problemi delle popolazioni dell'Arica», che vanno rispettate, prima di tutto, «nelle loro tradizioni e nelle loro culture». Ed ha aggiunto con forza in inglese e in portoghese «Ogni discriminazione di origine di razza e di lingua è superata». Oggi ha proseguito - «la prima stida per popoli dell'Africa è quella di una conversione alla solidarietà, caratterizzata dalla magnanimità, dal perdono reciproco e dalla riconciliazione». E, come se volesse preve nire delle domande, ha precisato che «per alcuni queste parole potranno suonare inaccessibili alla propria esperienza ed ai propri propositi», tenuto conto che contrasti e rancori o pregludizi non si cancellano facilmente, anche se le elezioni democratiche dello scorso anno hanno segnato una vera svolta. Tuttavia - ha aggiunto · esse «rappresentano l'unico cammino possibile per superare il completo fallimento morale dei preconcetti razziali e delle rivalità etniche». Insomma, la via della democrazia e della solidarietà non ha alternative anche se è un processo complesso appena iniziato, ma esso potră andare avanti più speditamente se tutti prendono coscienza lino in

fondo del «fallimento» della precedente politica fondata sulla segregazione razziale e linguistica.

#### Ruanda e Burundi

È così che l'atteso incontro tra il Papa e le populazioni sudafricane si è trasformato in una grande festa di pace e di speranza per le tante persone convenute all'ippotromo di Johannesburg, non soltanto, dai popolosi quartieri di questa grande e moderna città, ma anche dalle diverse regioni meridionali del Paese, meno evolute e bisognose di aiuti, con tremila autobus e dieci treni speciali. Il messaggio del Sinodo africano, che dopo il Camerun il Papa ha portato anche in Sud Africa, è risuonato, quindi, come lorte impegno da parte di tutti a realizzare la pace e la giustizia sia in quei Paesi africani travagliati ancora da conflitti interni (Ruanda e Burundi, Sudan, Liberia è Algeria) sia in Sud Africa i cui cittadini di ogni gruppo etnico e linguistico so-no stati chiamati alle loro responsabilità. In particolare, le donne africane sono state sollecitate a scoprire la loro dignità e la loro missione di educatrici alla pace. Un impegno che è stato rinnovato eri sera nella cattadrale di Cristo Re di Johannesburg, Stamane, Papa Wojtyla si tresferisce a Nairobi (Kenya) per rinnovare lo stesso saggio di pace e di giustizia.

La Turchia attribuisce l'azione al Pkk curdo

### Bomba a Smirne Quattro morti

Una bomba ha ucciso quattro persone a Smirne, in Turchia, e ne ha ferite altre 25, tra cui diversi soldati. L'attentato, non rivendicato ma attribuito ai separatisti curdi del Pkk, è avvenuto in un bar all'interno di un grande magazzino della città, la terza della Turchia. L'azione terroristica è l'ultima di una numerosa serie che ha avuto inizio dal '93, quando il Pkk ha proclamato l'estensione della guerra dall'Anatolia alla Turchia occidentale.

NOSTRO SERVIZIO

■ ANKARA. Quattro persone, tra cui un soktato turco, sono state ucise e altre 25 sono rimaste ferite, ieri mattina, nell'espiosione di una bomba in un caffè di Smirme (hella turchia occidentale). La notizia è stata data dall'agenzia di stampa turca Annatolie. L'ordigno di tipo « frammentazione» e munito di timor era stato tasciato nel cestino dei rifiuti del bar in un grande magazziano nel quartiere di Gaziemir. Il locale, secondo la stessa fonte di agenzia, è solitamente frequentato nel week-end da soldati: sono intatti diversi i militari vittime dell'esplosione, uno è rimasto ucciso e altri quattro, appartenenti all'abiazione, sono stati feriti secondo quanto riferito dal canale televisivo TXT. I. La bomba ha colpito asche alcuni passanti, feriti dalle schegge. Una delle persone colpite è morta all'istante, le altre tre sono decedute in ospedale in seguito alte ferite.

L attentato non è stato rivendi-cato da nessuna organizzazione, ma la polizia che indaga sull'esplo-sione attribuisce ugualmente que-sto tipo di azioni terroristiche al Partito dei lavoratori del Kurdistan (il separatista Pikk) che dal 1984 combatte una rivolta armata con tro il governo di Ankara e che, da due anni a questa parte, ha realiz-zato numerosi attentati nelle grandi città dell'ovest e nelle località balneari hirche, L'anno scorso, un nationato simile a quelso di ieri in un grande magazzino nel centro di Siurne aveva provocato un niorto e numerosi ieriti. Il leader del Pkk, Abdullah Acalan, aveva minacciato a più riprese, dopo il '92, che si sarebbe "estesa la guerra" nelle grandi città dell'ovest come Smirne e istambul. Da allora, diversi attentati sempre realizzati con ordigni piazzati in cestini per i rifluti sono stati registrati a Istambul contro obiettivi civili, ma mai contro luo-ghi turistici. Nella notte tra il 27 e il 28 agosto, invece, tre attentati ri-vendicati dal Pkk hanno fatto due morti, un turco e un giordano, e fe-rito una quarantina di persone in uno dei luoghi turistici di Istambul. Smirne, sulla costa del Mar Egeo, è la terza città della Turchia, con una popolazione di oltre due milioni e mezzo di abzanti, e ha anche un consistente insediamento curdo, di qualche centinaio di migliaia di uomini secondo le stime. Sempre ieri l'esercito turco ha reso noto che 23 miliziani turchi sono rimasti uccisi in Anatolia nel corso di diverse operazioni di polizia. La guerra che contrappone il Pkk al governo ha provocato finora la morte di circa ventimila persone, tra ribelli, militari e civili.

Nonostante la guerra col governo, i curdi continuano e essere lacerati da lotte intestine che massacrano uno dei popoli più travagliati e misconosciuti del mondo. La radio del Partito democratico del Kurdistan (Pdk), uno dei movimenti dominanti nell'Iraq settentrionale, ha dato notizia di una serie di scontri protrattisi per due giorni tra guerriglieri rivali, quelli del Pdk e quelli del Partito curdo del tavoro (Pkk), quesi'ultimo in lotta contro ankara per l'indipendenza dei curdi turchi. Secondo l'emittente, il Pkk è uscilo sconfitto lasciando sul terreno 40 uomini. Il Pkk, che sfrutta il Kurdistan iracheno come retrovia per fuggiro alle truppe turche e per tenervi le sue basi, si sarebbe volto contro il Pdk nel tentartivo di sabolare l'accordo di pace raggiunto da questi con la rivale Unione patriottica del Kurdistan, firmati l'11 agosto sotto gli auspici dei governi di Ankara e di Washington. Anche se i coltoqui tra Pdk e Upk svoltisi la settimana scorsa a Dublino in Irlanda sono naufragati sullo scoglio della spartizione del potere e dei dazi prelevati sui trasporti delle autocisteme di petrolio, i due gruppi si sono la ciati con l'accordo di riverdersi e banno prorogato il cessate il fuoco.

### Assassinato in Algeria un candidato a presidente

Uomini armati hanno uccivo teri mattina presto a Soudouau (presso Boudermee, 30 km ad est di Algeri) Abdelhafid Benhadid, candidato nelle elezioni presidenziali del proasimo 16 nevembre. Lo ha detto ta polizia. Si tratta del prino candidato presidenziale a restare vittima della viotenza degli integralisti latamici, che intendono sabotare le elezioni. Sel o sette uomini armati hanno ucciso a colpi d'arma de fuoco Benhadid, che era appena usolte di casa per recaral al tavero. Il 27 agosto scorso, ricorsa l'aganzia Apa, Benhadid, un exmembro del Fronte di liberazione nazionale (Pin, l'ex partito unico), presidente di un'associazione culturale, aveva annunciato l'intenzione di concorrere per la poltrese presidenziali di novembre. Le elezioni sono avverato sia dagli estremisti islamici che lottano per rovesciare il govenno sostenuto delle forze armate, sia del partiti di opposizione legali, che chiedono un negoziato con i fondamentalisti che lottoze prima del voto.

### Onu e Banca mondiale in campo contro il più grave disastro ecologico dell'ex Urss

### Emergenza Aral, la polvere salata uccide

L'Arat è morto, l'Arat uccide. Una delegazione dell'Onu arriva sulle rive del grande lago salato tra l'Uzbekistan e il Kazakhstan per salvare la gente dalle polveri salate sollevate dalle tempeste. Se ne alzano cento milioni di tonnellate all'anno. «Il mare è irrecuperabile ma la vita della gente no», dice un esponente della Banca mondiale. Il disastro ecologico provocato dalla coltivazione intensa del cotone è uno dei più gravi del pianeta.

### MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. Penetra negli occhi, nella pelle, nei polmoni. È provoca malattie gravissime come il cancro alia gola. È la polvere di sale sprigionata dal disseccamento dell'Aral, il gran lago salato fra l'Uzbekistan e il Kazakhstan, per definizione la catastrole ecologica più grave crusata dall'ex. Urss. insieme a queila di Cernobyl. Era il quarto lago della terra, 66.500 kmq. «Erapeeché in trentacinque anni l'Aral ha perso tre quarti delle site acque e si è ritirato di oltre cesto chilome-

tri. Il disastro ambientale lu provocato dalla coltivazione intensa del cotone che i piani quinquennali dell'ex Ursa avevano assegnato all'Asia centrale. Perché per crescere il cotone ha bisogno di acqua e ancora di acqua e i sovietici non avevano fatto altro che succhiaria dal lago. In questi giomi arriva sulle rive del lago, a Nukus, in Uzbekistan, una delegazione dell'Onu ma il suo compito non è quello di salvarto, all mare è ormal perso - dice Elvira Muratova, della Banca mondiale - Non vi si può rimettere l'acqua che non ha più. Siamo qui per salvare la genie e il resto dell'ambiente».

Perché l'allarme dell'Onu è grande. Una ricerca parla di morta-lità infantile quattro volte più alta che nel resto dell'ex impero, di cancri alla gola, di malattie respira-torie e agli occhi. In media – dice l'Onu – da queste parti si vive 20 anni di meno che nei paesi che hanno sostituito l'Unione sovietica. cioè si superano a stento i 40 anni. Tutto per colpa di quella apparentemente molto innocua polvere bianca. În seguito alle tempeste se ne alzano ogni anno cento milioni di tonnellate e si depositano nel raggio dei cento chilometri in cui non trovano l'acqua. Su uomini e cose. Bruciano i terreni sui quali non cresce più niente, e bruciano il corpo della gente. I capelli diventa-no bianchi, la pelle si secca, ma soprattutto sono in pericolo la pola e i polmoni che nessun sapone può liberare. Tre milioni e mezzo di persone condamnate a trasformarsi

in statue di sale pur non avendo disobbedito a nessun ordine divino. I primi a morire furono i pesci. Il

lago și era dimezzato ma la salinită quadruplicata. Spart così an che l'industria legata alla pesca e i pescatori. Erano soprattutto «kara katpaki», da sempre abitanti dll'a rea rivierasca. Si trasformarono fut ti in contadini, o meglio coltivatori di uno strano arbusto, bianco co me la neve e e come il sale, che da una decina di anni cresce lungo le rive del lago. Ha una straordinaria qualità, impedisce alla polvere sa lata di volare via perché se ne ciba Ne sono stati piantati per 550 kmq. ma sono ancora nienie in contron to ai 36,000 kmg perduti del lago. È scattata così una corsa contro tempo: o si riescono a piantare altre migliaia e migliaia di questi ar-busti oppure fra 30-40 anni nessun essere umano potrà più abitare da queste parti.

Il disastro venne alla luce in periodo di perestroika e di glasnost, una decina di anni fa. Da altora si è tentato di fermare il rittro delle ac-



que ma secondo gli scienziati esso è ormai ineversibile. Anche perché i 5 pacsi che si sono sostituiti al-l'Urss nella gestione del disastro. Turkmenistan, 'Uzbekistan, Kazakhstan, Kirghistan e Tagikistan, dopo grande clamore iniziale, hanno abbandonato il «malato» alle cure mondiali. Non solo, ma turkmenl e uzbeki continuano a pompare acqua dai due fiumi che si gettano nell'Aral, l'Amu-Daria e il Syr-Daria, senza preoccuparsi molto del futuro del lago e neppure dei due consi di acqua, unici in mezzo a una grande area desertica.

I paesi centro-asiatici avevano per esempio firmato un accordo secondo il quale avrebbero destinato IT% del loro bilancio statale per cercare le soluzioni. Ma presto l'impegno è stato dimeniticato e i spresidenti-scià» hanno preferito abbandonare nelle mani della comunità internazionale la patata bollente. La Banca mondiale è riuscita finora a raccogliere 40 milloni di dollari da donatori di vario genere, ma non sono molti. Ne servirebbero 400 e infatti la Banca si propone di cominciare la colletta. A chi si rivolgerà è ancora un mistero.

### Serial killer per ventotto prostitute

■ LONDRA. Lo spettro di Jack lo squartatore si aggira di nuovo con spavento tra le donne che nei quartieri a luci rosse delle città britanniche lavorano sui marciapiedi Ventotto prostitute sono state uccise in Gran Bretagna dal 1990 ad oggi: per venti non è stato ancora trovato il colpevole e sembra possibile che almeno in parte i brutali omicidi – in genere preceduti da stupri selvaggi – siano opera di un unico senal killer alletto da gravissime turbe sessuali. Per David Cov. ispettore di polizia a Leicester, ci sono senz'altro «legami comuni» nel modo in cui sette delle venti passeggiatrici sono state ammazzate. Cox ha incominciato a fare confronti tra i vari delitti nel marzo scorso, dopo che nei pressi di Lei-cester – una città dell'inghilterra centrale - è stato scoperto il cadavere di una prostituta.